

Voto "schizofrenico" tra Europa e Comuni a destra 16 paesi su 30

VINCE L'ONDATA DI CIVISMO.
NON È COSÌ DETERMINANTE
LA TESSERA NEI MUNICIPI

17

I Comuni, su 46, rimasti più a sinistra allargando lo sguardo a tutta la provincia; 29 a destra

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

PIACENZA

● Elezioni comunali 2019: l'ago della bilancia si inclina leggermente a destra, ma non c'è un vero e proprio "ribaltone" degli equilibri a livello provinciale, a differenza di quanto è invece chiaro ed evidente nei risultati delle Europee, più "verdi" che mai (o blu, sarebbe meglio dire, visto il colore simbolo dominante della nuova Lega, smarcata da tempo dal termine-obiettivo "Nord"). Come shock, per la sinistra territoriale, resta ancora imbattuta la "suonata" del 2017, quando in un colpo solo perse la città capoluogo, Piacenza, ma anche la rossa roccaforte di Monticelli e alle Politiche, quell'anno così vicino e anticipatore, 44 comuni su 46 votarono destra.

«Persone non tessere»

«Nei Comuni conta la persona», si sente ripetere in ogni angolo del territorio. E così è. Basta confrontare i risultati delle Europee con quelli delle Amministrative: e considerare anche che se fino a

ieri i 30 Comuni al voto domenica erano divisi in quindici più vicini al centrosinistra e quindici più vicini al centrodestra, ora siamo a quota 14 più vicini al centrosinistra e 16 più vicini al centrodestra. Una differenza di uno.

Il civismo come argine

La nuova mappa politica nasce naturalmente da una banalizzazione, se si considera che, in realtà, tra le 64 liste che si sono presentate a più di 86.500 elettori domenica, la stragrande maggioranza era realmente civica. Non stupisce: l'80 per cento dei paesi al voto ha meno di 5mila abitanti e prevale quindi qui il senso di comunità, dove tutti fanno tutto, e ci si conosce da una vita.

Non è stato raro dunque vedere un candidato sindaco iscritto a un partito e candidati a consiglieri a sostegno della sua stessa lista iscritti a quello opposto. Un caso: l'ex oppositore Paolo Bergonzi ha appoggiato la sindaca uscente, riconfermata, Manola Gruppi, nonostante visioni partitiche diverse, e ha spiegato di averlo fatto per senso civico verso il paese, per portare a termine i progetti avviati. O ancora a titolo personale il sindaco Renato Torre di Coli è leghista, ma nella sua lista vi erano persone di diversa sensibilità politica, solo per citare un altro esempio.

Motivi "terra a terra"

L'ondata leghista delle Europee (il vicepremier Matteo Salvini ha su-

perato in provincia la quota record del 45 per cento) non tocca più di tanto quindi i municipi e i campanili. Chi ha perso, a sinistra, lo ha fatto più per motivi "terra terra" che politici. Più facile in sostanza perdere per una mancata asfaltatura che per la tessera del Pd o di Forza Italia (citiamo partiti che hanno perso molti iscritti negli anni) in tasca.

Risultati opposti

Entriamo nel dettaglio. A Calendasco, la Lega è primo partito alle Europee con il 50,65 per cento; alle Comunali vince Filippo Zangrandi con il 43,55 per cento, decisamente non di destra e soprattutto neppure leghista. Andiamo avanti nelle "schizofrenie" di voto: a Gragnano la Lega alle Europee porta a casa il 44,93 per cento, ma il Comune resta in mano a Patrizia Calza con addirittura il 67,23 per cento. Pontenure: Lega alle Europee al 47,45 per cento, ma non basta esporre il simbolo di Salvini a Medardo Zanetti per vincere (anche se ottiene comunque un buon 37,15, non distante dal 39,64 della sindaca confermata Manola Gruppi). Rivergato, stesso discorso: Lega alle Europee al 43,82 per cento, ma Giampaolo Maloberti, leghista da sempre, ottiene quasi la metà dei voti del riconfermato Andrea Albasi. Uguale a Travo: Lega alle Europee al 43,74 per cento; ma vince Lodovico Albasi, sindaco Pd, con quasi un plebiscito dell'81,62 per cento. A Podenzano la vittoria del



sindaco Alessandro Piva si gioca sul filo del rasoio ma resiste: «Segno che la volontà di cambiamento c'è», ha commentato a caldo la sconfitta Raffaella Boselli.

Più sindaco che...leghista

A Ziano Manuel Ghilardelli prende voto anche da chi non ha votato Lega alle Europee, dove lui stesso era candidato come europarlamentare. Il leghista vince alle Comunalì con il 74,89 per cento - 978 voti; alle Europee la Lega fa il 56,29 per cento (747 voti).

Ma attenzione! Inprovincia...

Di fatto, il sistema parrebbe restare in equilibrio. Ma attenzione bene. Se consideriamo non solo questa tornata elettorale ma tutti e 46 i Comuni del Piacentino prevale nettamente il centrodestra, con 29 Comuni, rispetto ai 17 del centrosinistra. Questo è da tenere in considerazione e non è influente. Perché i sindaci votano in Conferenza sociale e sanitaria (dove si decide di sanità) e nell'assemblea di corso Garibaldi.



La stretta di mano fra Silvia Milza e Gianluca Argellati a Vigolzone FOTO MARINA



La proclamazione del sindaco Chiesa a Pontedellolio FOTO VANOVA



Il neosindaco di Gossolengo Balestrieri accolto dagli applausi FOTO BRUSAMONTI